

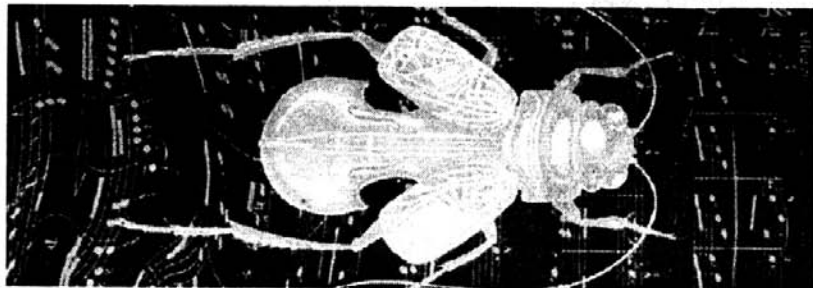
LA MOSTRA All'università La Sapienza, un affascinante viaggio alla scoperta del linguaggio e della musica

L'urlo silenzioso del mondo

Diciotto musei raccontano gli infiniti suoni della Terra

I battiti del cuore, il primo vagito del bambino, gli accordi che magicamente scaturiscono dalle piante appena colte. Il visitatore osserva, ma soprattutto ascolta impeccabilmente accompagnato dall'ausilio di un'audioguida: ascolta l'armonia provocata dallo stelo d'erba o dalla corteccia che un'antica tradizione pastorale ha saputo trasformare in musica. Benvenuti tra i misteri e le magie dell'affascinante mondo dei suoni, raccontato in una bella mostra organizzata dall'università di Roma «La Sapienza» con materiali provenienti dai diversi musei ospitati nell'ateneo. Un dialogo a più voci, scientifiche, storiche, letterarie. Che dal suono partono e al suono ritornano. Un'esposizione da ascoltare, oltre che da vedere, in cui «natura e cultura» del suono sono raccontate attraversando diverse discipline.

Diciotto per la precisione, quanti sono i musei dell'università, ciascuno rappresentato da una vetrina e da pannelli illustrativi. Si passa dalla geologia alla chimica, dalla zoologia ai minerali, fino a scoprire l'importanza del suono in relazione alle antichità classiche e alla musica. E non poteva mancare una dedica d'eccezione: a Johann Sebastian Bach, «supremo architetto sonoro», nel 250° anniversario della morte. Vetrina 1, museo del-



Un insetto con un corpo di violino è il simbolo della singolare mostra allestita nel Palazzo del Rettorato, all'università La Sapienza

l'Erbario. Dal mondo vegetale l'uomo ricava suoni attraverso rudimentali strumenti musicali. Rudimentali per-

ché effimeri, destinati cioè a durare poche ore. Foglia di leccio, ancia doppia di cipolla, corteccia di oleandro: gli

accordi riecheggiano nella cuffia, e il commento spiega che essi rappresentano un passatempo per i pastori.

Altra vetrina, altro museo. Il tema questa volta concerne il suono degli insetti. Scriveva Wolfgang Goethe nel suo *Viaggio in Italia*: «Dopo il tramonto, comincia a farsi distinto lo stridio dei grilli, e allora ci sentiamo a nostro agio anche in questo mondo». Ma i grilli, che affascinavano lo scrittore tedesco, non sono gli unici insetti cantori: cicale, cavallette, tarli, ce ne sono molti altri.

Tra erudizione e altre curiosità la mostra continua alternando monitor e filmati alle vetrine. Si ascolta il «respiro» della Terra. Poi si fa tappa sulla sezione dedicata a suono e anatomia comparata. Protagonisti: cetacei e pipistrelli, per spiegare che nell'universo c'è anche chi, ascoltando, vede nel buio e si orienta con i suoni. E il mondo degli ultrasuoni, inudibili dall'orecchio umano che invece è in grado di ascoltare il battito cardiaco. Proprio la parte dedicata alla medicina è una delle più curiose. Soffio sistolico, diastolico, insufficienza mitralica: nell'audioguida i cuori pulsano come un'orchestra.

Edoardo Sassi

Atrio dell'Aula Magna del Rettorato
fino al 31 maggio 2000

Lunedì-sabato ore 10-18
domenica 10-13

Ingresso libero